

# Sull'Am

בטאון הקהלה בנאפולי

Mercoledì 31 agosto 2011

bollettino n. 77

1 elul 5771

## Notizie in pillole

XII Giornata europea della Cultura Ebraica.

Vi aspettiamo **domenica 4 settembre** alla Comunità di Napoli.

In allegato il programma!

### Finalmente Pulito!!

Finalmente, dopo un lungo periodo di oscurantismo, il giardino dove riposano i nostri Cari è tornato pulito e praticabile per i nostri pellegrinaggi.

Già giardino; perché giardino? Perché ho sempre pensato che Coloro che non ci sono più hanno il diritto di riposare in un posto allegro, ridente e noi abbiamo il dovere di renderlo tale. Ed allora perché oltre a portare fiori o pietre non c'impegniamo tutti a portare sempre una pianta (né piantona né piantina) rampicante.

Ci vorrà tempo per realizzare questo progetto ma se cominciamo fin da oggi a far aderire alle mura perimetrali un pò di verde riusciremo in pochi anni ad ottenere qualcosa di bello e di piacevole.

Ed allora, a cominciare da me, carichiamoci di entusiasmo e grazie a tutti.

Dimenticavo di dirVi che ho raggiunto un accordo con il Sig. Meola per la pulizia dei marmi ad Euro 40 per ognuna.

Chiunque è interessato è pregato di telefonarmi allo 081422219 (pranzo o cena) e 3333116482 durante tutto l'arco della giornata.

Grazie e cordialità

Roberto Piperno

## Il viaggio di Miriam

Rosella Picech

“Io sono...”, detta Miriam dalla cattedra ai suoi allievi. L'insegnante vuole conoscere la classe. Ma quella spinta a incoraggiare gli altri, diventa un urlo silenzioso per se stessa: “Io sono ebrea”.

“Essere ebrea” rimane per Miriam come una vocazione latente, sotto traccia, per tutta la giovinezza. Fino all' “inciampo” che la scuote, rendendola “testimone di seconda generazione”.

Ho inciampato e non mi sono fatta male, un'opera prima di sorprendente vitalità letteraria, è la storia dell'autrice, Miriam Rebhun, ed è la storia di tanti. Della sua famiglia, di chi della sua famiglia ha conosciuto e di chi non ha conosciuto. Presenze importanti -quelle di mamma, nonno, zie zii, e assenze sofferte: Miriam non ha conosciuto suo padre, non ha conosciuto i suoi nonni paterni. Volti, caratteri, affetti, richiamati a nuova vita dalla scrittura affettuosa e ironica della figlia, della nipote, della moglie, della madre, dell'amica, ma solo aridi documenti e qualche sbiadita fotografia per l'orfana. Tre sono le città importanti della vita di Miriam: “Haifa, Napoli, Berlino”. A Haifa, nel 1948, si consuma la tragedia della fine del giovane padre berlinese, fuggito nella “terra promessa” per sottrarsi alle persecuzioni razziali della Germania nazista, approdato a Napoli con la Brigata ebraica, sposo di Luciana, madre di Miriam. Napoli è la vita di Miriam, nata dopo la guerra, nata quando la Shoah si è già consumata, la vita dell'infanzia, della giovinezza, della formazione, in una famiglia numerosa e “larga”, nel cortile di via Piedigrotta, sui banchi di scuola del “riscatto” del liceo. Negli ambiti rievocati, spiccano figure di rilievo. Molte. In ciascuna, Miriam, fine interprete della fisionomia, rintraccia motivi di positiva considerazione. Un po' come fa nella vita. Guarda sempre il lato che è in luce, tralasciando l'ombra. Questa disposizione la rende allegra, spiritosa, “festaiola”, al centro di una cerchia di affetti, di amici, da ragazza come da donna. L'ha anche spinta a pensare che avrebbe potuto avere molto, conquistandolo, quando aveva poco, confidando in se stessa, studiando, lavorando, vivendo.

La Napoli di Miriam è una città doppia. Vissuta nella laica vita di tutti i giorni e goduta nell'intimità della piccola comunità ebraica. Senza contraddizioni. Miriam sa appianare, Miriam ricerca in tutto l'armonia. Si può dire che sa conciliare gli opposti. Li sa far coesistere. Nei fatti quotidiani, come nelle scelte importanti. Sposa un cattolico e rimane ebrea. Battezza le sue figlie, che frequentano la comunità ebraica. Ama ciò che è misto, ciò che si mescola. Ne ravvisa la ricchezza. Un anticonformismo notevole, in cui cominciano ad aprirsi piccole falle. La consapevolezza di viaggiare su binari scostati l'ha sempre raggiunta, lasciandole vaghe inquietudini, presto rientrate. Il caso e la necessità la fanno però imbattere, con progressiva insistenza, in quella parte di sé rimasta in ombra. Riemerge dal passato Haifa, e s'affaccia come novità Berlino. Berlino, la città di suo padre, Berlino, la città dei suoi nonni. Berlino che custodisce i segreti della sua parte in ombra. Ed è a Berlino che Miriam si rivolge, convinta che a Berlino si scoperebbero le tombe.

Un lungo cammino di curiosità fatica dolore, sostenuto da studio, ricerca, intraprendente bussare a molte porte, ha come sbocco la riparazione della Memoria. Verso i congiunti “sommersi”, verso se stessa, un po' più riunita, anche nell'adempimento del compito raccomandato dal rituale ebraico: “Lo racconterai ai tuoi figli”. Nella veste ormai compiuta di “testimone di seconda generazione”.

## Notizie in pillole

### E le scriverai sugli stipiti delle tue casa e delle porte.

Siamo abituati a ricordare che la mezzuzah è sempre accanto alla porta, ma quand'è l'ultima volta che abbiamo controllato che sia ancora CASHER ?

Lo "Shulchan Arukh" dice che sarebbe meglio verificare la mezzuzah almeno una volta ogni 3 anni, ancora meglio se nel mese di Elul.

Chi vuole Controllare la propria mezzuzah, può contattare Moshe Chico Srur:

3384477428

[mcs.napoliebraica@hotmail.com](mailto:mcs.napoliebraica@hotmail.com)

### Medici ebrei nell'Italia unita Domenica, 18

Civiche Raccolte Storiche, Museo del Risorgimento, Palazzo Morriggia

Via Borgonuovo, 23 Milano

10.00 Saluti di benvenuto

10.30 Maria Silvera, *Perché questo convegno*

Giuseppe Laras, *La sofferenza nel pensiero dell'ebraismo*

Giorgio Cosmacini, *Il medico nazista e il medico ebreo. Una antinomia storica ed etica*

12.00 Discussione

13.00 Happy brunch kasher

14.00 *I primi 150 anni*

Michele Sarfatti introduce:

Valerio Marchi, *Fare sani gli italiani. Il dottor Oscar Luzzatto in Friuli*

Stefano Arieti, *Ebrei e medicina sociale dall'Unità al fascismo*

Annalisa Capristo, *"Contro la «piovra giudaica»: la persecuzione fascista dei medici ebrei*

Angelo Del Boca, *Rinaldo Laudi e il servizio medico nella Resistenza*

Andrea Finzi, *Marcello Cantoni e la medicina scolastica e di comunità*

16.00 Discussione

16.30 *I prossimi 150 anni*

Massimo Sberdialoga con: Sergio Harari, Amos Luzzatto, Giorgio Mortara, Marco Soria  
Entrata libera fino a esaurimento posti.



Via Kerbaker, 39 - Napoli - Tel. 081.558.26.94

## Diploma Universitario in Cultura Ebraica

Si aprono anche quest'anno le iscrizioni al Diploma Universitario Triennale in Cultura Ebraica, a Roma, presso l'Unione delle Comunità Ebraiche. Il corso, riconosciuto dal Decreto Ministeriale del 2 luglio 2003, punta a fornire una qualificata formazione negli studi filologici, letterari, storici e filosofici della cultura e delle tradizioni ebraiche. L'obiettivo è la formazione di esperti di cultura ebraica che possano operare nelle istituzioni comunitarie, nell'insegnamento, nell'editoria, nella mediazione culturale, nella conservazione dei beni culturali. Dal febbraio del 2010, con decreto del ministero dell'Università, è stato riconosciuto titolo valido per l'accesso alle lauree magistrali dell'area storico-filosofico-religiosa.

Il percorso formativo prevede 15 annualità di esame, delle quali 11 obbligatorie: Bibbia ed ermeneutica biblica, Bibbia ed ermeneutica ebraica (corso avanzato), Filosofia ebraica, Istituzioni di diritto ebraico, Letteratura ebraica, Lingua ebraica 1 (livello he), Lingua ebraica 2 (livello waw), Pensiero, filosofia e mistica ebraica, Storia ebraica contemporanea, Storia ebraica moderna, Talmud oppure Letteratura rabbinica: Midrash e Aggadà). Il percorso formativo è chiuso da una dissertazione finale.

L'accesso è riservato di diritto agli iscritti alle Comunità Ebraiche italiane, in possesso di titolo di scuola superiore e con una conoscenza di base della cultura ebraica. Le lezioni, che inizieranno dopo i Moadim si tengono a Roma: la frequenza è raccomandata ma è previsto un avvio della trasmissione on-line delle lezioni, ed è comunque garantita la disponibilità dei relativi file audio.

I docenti delle scuole ebraiche potranno usufruire di una tassa di iscrizione ridotta.

A disposizione di tutti i nuovi iscritti inoltre previste due borse di studio a copertura integrale delle tasse di iscrizione del primo anno.

BO U'mad, dunque, vieni e studia!!

Tassa di iscrizione annuale € 700

Per informazioni: tel. 06 45542200, [segreteria@ucei.it](mailto:segreteria@ucei.it)

## Un breve ricordo di Manuela Sadun Paggi

Diana Pezza Borrelli

**H**o conosciuto Manuela per telefono. Tantissimi anni fa.

La sua passione e la sua freschezza mi travolsero, non ricordo cosa dovevamo decidere, ma so che, quando ci siamo poi conosciute di persona, eravamo già sorelle.

Da allora, negli anni e in ogni occasione, il confronto e le decisioni da prendere sono sempre state motivo di crescita personale e associativa.

Lo so che c'è un tempo per vivere e uno per morire e che i suoi anni mi avrebbero dovuto far essere preparata, ma non lo ero !!! Stamane nel sapere della sua "partenza" ho subito pensato: "Come faremo senza la sua voce e il suo contributo a portare avanti il dialogo in Italia e nel mondo?" E il Bollettino? e Camaldoli? E...e...erano tanti gli interrogativi...

Ma, nell'adesione piena al DISEGNO, ho ricominciato la mia giornata, le mie preghiere per lei e per tutti noi e, nella certezza che il suo insegnamento ci accompagnerà negli anni a venire, esprimo, a nome mio personale, della Federazione delle Amicizie Ebraico Cristiane Italiane e dell'AEC NA, ad Aldo, alla famiglia, alla Comunità Ebraica di Firenze e a tutte le Amicizie di Italia la partecipazione profonda al dolore, nella gioia di averla avuta tra noi e la gratitudine per la sua statura morale e la sua presenza in questo tempo storico.

...Seguono le nostre rubriche: Parashà Watchers,

... non prendiamoci troppo sul serio e In Cucina...



# parashà watchers

10 settembre - 11 elul

**Ki tetsè: Si possono cercare i motivi delle mitzvot?**

**Se si trova davanti a te, per via, su un albero o per terra, un nido d'uccello con gli uccellini o con le uova, mentre la madre giace sugli uccellini o sulle uova, non prenderai la madre con i figli, lascia andar via la madre e prenditi i figli affinché tu sia felice e prolunghi i tuoi giorni.**

(Deuteronomio 22: 6-7)

A proposito dell'opportunità o meno di cercare i motivi per cui sono state date le mitzvot, Izhak Heineman, dopo aver ricordato i motivi di coloro che si oppongono alla ricerca dei motivi delle mitzvot, scrive nel libro "Ta'amè hamizvoth be-sifrut Israel":

"Nonostante ciò (cioè tutti i motivi per cui ci si oppone alla ricerca dei motivi delle mitzvot), molti dei grandi maestri del nostro popolo hanno considerato questa ricerca non solo come permessa, ma perfino come una mizvà, e ciò facendo essi possono appoggiarsi a importanti motivazioni religiose." Heineman nel seguito sottolinea che *la Torà è sia razionale che irrazionale*. La mizvà del *shilluach haken* (lasciare andare via il nido - cioè la madre) è particolare per il fatto che la Torà ci dice anche qual è il premio che spetta a chi osserva questa mizvà - *affinché tu sia felice e prolunghi i tuoi giorni* - una cosa assai rara che, per il premio che essa comporta, ci fa ricordare un'altra grande mizvà quella di onorare il padre e la madre (Deuter. 5: 16): "Affinché si prolunghino i tuoi giorni e sarà bene per te".

Vorrei aggiungere due elementi.

Il **primo**, anziché cercare il motivo per cui è stata data una mizvà, dovremmo cercare di capire quali sono gli effetti che ha l'osservanza di una mizvà sull'uomo, sul suo carattere e sulla società tutta: in ogni caso non saremmo sempre in grado di capire il motivo delle mitzvot, ma certamente potremmo valutare gli effetti che esse hanno, perché in fondo è questo che in ogni caso le rende preziose.

Il **secondo**, è che, fermo restando l'obbligatorietà della mizvà, possiamo così osservarla sia sul piano razionale che sul piano irrazionale.

Vediamo ora alcune delle motivazioni che i Maestri hanno dato a questa mizvà:

Maimonide (*Morè nevuchim* III, 48) dopo aver parlato della proibizione di non macellare nello stesso giorno la madre e il figlio (Levitico 22:28): "questo è il motivo anche del *Shilluach haken*, perché le uova sulle quali cova la madre e gli uccellini che hanno ancora bisogno della madre, in genere non sono adatti a essere mangiati, e quando si manda via la madre e questa se ne va, non proverà dolore nel vedere prendere i bambini. Nella maggior parte dei casi sarà questo anche un motivo per lasciare tutto, perché nella maggior parte dei casi quanto andrebbe a prendere non sarebbe adatto a essere mangiato. E se la Torà ha misericordia per gli animali e gli uccelli per non arrecare loro questi dolori, tanto più ne avrà quando si tratta degli uomini!".

L'idea espressa da Maimonide può essere sintetizzata con quello che è chiamato *Za'ar ba'lè chajim* (cioè la Torà si preoccupa del *dolore degli animali*). Tuttavia questa opinione va a scontrarsi con quanto è scritto nella Mishnà (Berakhot 5: 3): "Chi dice (nella sua preghiera): "la tua misericordia venga come per il nido d'uccello". .... Lo si zittisce... perché fa delle mitzvot del Santo, benedetto sia, un atto di misericordia, mentre sono solo dei decreti". Maimonide conosce bene la mishnà e aggiunge poi che l'opinione espressa dalla mishnà è solo una delle opinioni, quella di chi pensa che le mitzvot non hanno un motivo, ma sono soltanto espressione della volontà divina.

Maimonide in un'altra parte (*Morè* III, 26) affronta il problema dell'osservanza delle mitzvot: esse derivano esclusivamente dalla Volontà divina, oppure derivano dalla Sapienza divina, e pertanto esse hanno una motivazione generale e sono state ordinate da Dio per il vantaggio che da esse deriva. Tuttavia l'uomo non riesce sempre a trovare il motivo della mizvà e ciò non toglie nulla alla necessità di osservarle.

Tutti i Maestri ammettono che c'è un motivo per le mitzvot (anche se non lo conosciamo) e cercano anche di svelarlo, ma sul *shilluach haken* non c'è concordanza tra i maestri.

Nahmanide afferma che il motivo di questa mizvà è educativo. In sostanza egli sostiene che se veramente la motivazione fosse quella della misericordia, allora la Torà dovrebbe proibire anche la shechità, mentre in realtà la mizvà del *shilluach haken* come quella di otò veet benò (non scannare madre e figlio nello stesso giorno) hanno lo scopo di educarci a comportarci bene e ad avere dei buoni sentimenti.

*Continua alla pagina seguente*

## Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: [sullamnapoli@gmail.com](mailto:sullamnapoli@gmail.com)

Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo [sullamnapoli@gmail.com](mailto:sullamnapoli@gmail.com) o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della nostra Newsletter.

**Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano e Paola Vona, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino. Grafica di Francesca Sessa.**

Anche Shadal, Shemuel David Luzzatto (Deut. 22: 6), ha un'opinione simile: in fondo all'avvicinarsi del pericolo la madre potrebbe allontanarsi, ma non lo fa perché ama i suoi piccoli. Sarebbe un modo ingiusto e crudele di ricompensare l'amore materno e la Torà vuole invece che l'uomo rispetti i comportamenti giusti e vuole imprimere nel nostro cuore che da un'azione giusta deriva un danno....

Ibn Caspi prende il discorso un po' da lontano. Le mitzvot riguardano tutto il creato: l'uomo, gli animali, il mondo vegetale e quello inanimato. Via via che ci allontaniamo dall'uomo le richieste si fanno meno pressanti. Quando si passa agli animali, egli nota che in fondo all'uomo potrebbe essere sufficiente mangiare vegetali e non carne animale, così come gli era stato permesso all'inizio della creazione, quindi è necessario che l'uomo si astenga dal mangiare la madre con il figlio, la carne con il latte, prendere la madre con gli uccellini. Ibn Caspi continuando questo concetto anche al mondo vegetale, dicendo che la Torà pone un limite che stabilisce che *non si deve distruggere gli alberi quando si assedia una città* e questo perché l'albero non può fuggire di fronte a chi lo vuole tagliare. Infine, anche la terra, da cui è stato preso l'uomo, deve riposare almeno una volta ogni sette anni.

Secondo Ibn Caspi lo scopo finale delle mitzvot è che l'uomo sia sempre umile ai suoi occhi e che in fondo noi siamo come l'asino, come il carrubo e il melograno, anche come la materia.

Questo breve excursus dimostra che i maestri hanno sempre cercato i motivi delle mitzvot, ma non hanno mai fatto discendere l'osservanza dalla comprensione o meno del motivo della mizvâ.

**Scialom Bahbout**

# ... non prendiamoci troppo sul serio!

A cura di Roberto Modiano

**I**n una sinagoga di Praga, verso l'inizio del secolo scorso c'era il miglior hazan che si fosse mai sentito cantare e gli ebrei della città e di tutta la regione facevano a gara per entrare e poterlo ascoltare, per cui la sinagoga decide di mettere una tassa di ingresso di 2 Korone.

Un giorno Smulik Levinsky tenta di entrare nel tempio ed il custode lo ferma dicendogli:

- *per entrare si pagano 2 Korone*

- *ma io veramente - risponde smulik - sono qui per parlare di affari con Moshe Cohen....*

- *sicuro che entri per affari? se è così, va bene, ti lascio entrare, ma se poi ti becco a pregare in sinagoga, giuro che ti caccio fuori a calci!*

\*\*\*\*

**I**n un ristorante kosher di New York sono sedute quattro yiddish mame. Arriva il cameriere che le conosce e dice:

- *Buongiorno signore, c'è qualcosa che vi va bene?*

\*\*\*\*

**U**n bambino ebreo torna a casa da scuola e dice alla sua yiddish mame che ha avuto una parte nella recita della scuola.

- *e che parte hai avuto, motek?* - chiede lei

- *quella del marito ebreo* - risponde il figlio

- *allora, adesso tu torni subito a scuola e dici alla maestra che non*

## In cucina...

### Kugel

**Ingredienti:** 450 grammi di carote grattugiate; 8 cucchiaini di vino liquoroso; 100 grammi di zucchero di canna, 100 grammi di burro; 3 cucchiaini di farina di patate; 8 cucchiaini di farina, 1 cucchiaino di lievito; 1 cucchiaino cannella; 1 scorza e succo di limone; 1 uovo sbattuto, 5 cucchiaini di uvette; un pizzico di sale.

**Preparazione:** Fate fondere il burro, mescolate la farina di patate con il vino, poi aggiungete tutti gli altri ingredienti. Imburrate lo stampo, misura 20x25 e versateci il composto.

Infornate nel forno a 180° finché non diventa croccante, tempo di cottura circa un'ora.



In data 26 luglio a Palazzo San Giacomo, sede del Comune di Napoli, il neo eletto Sindaco Luigi de Magistris ha ricevuto una prima visita di una delegazione della Comunità Ebraica di Napoli.

La delegazione era formata dal Presidente Pierluigi Campagnano, Rav Scialom Bahbout, Sandro Temin, Maria Gabriella Abbate e Moshe Srur.

Nell'incontro si sono ricordati i rapporti creati con le precedenti Amministrazioni. Il Sindaco ha mostrato molto interesse per i nostri prossimi programmi e in particolare per la prossima giornata della cultura. Il Sindaco ci ha preannunciato una sua visita in Israele entro il corrente anno e gli abbiamo offerto il nostro appoggio nell'organizzazione. Proprio ieri una delegazione di imprenditori israeliani aveva presentato al Comune progetti per lo smaltimento dei rifiuti.



## Seminario a Siracusa

Il Dipartimento Educazione e Cultura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Comunità ebraica di Napoli, Centro Sefardita Siciliano e Shavè Israel; presentano:

### La nuova frontiera dell'Ebraismo italiano

Siracusa - 6/7 settembre 2011  
7/8 Elul 5771

“La Torà si è fermata a Napoli”. Così si diceva. Poi venne Trani e poi ancora Sannicandro. E oggi Siracusa. Ma non finisce qui: il desiderio di “ritorno” all'ebraismo sembra in continua crescita. L'ebraismo del Meridione si sta risvegliando dopo cinquecento anni di letargo.

Queste persone che si avvicinano oggi all'ebraismo, vogliono un ebraismo superficiale ed edulcorato, un ebraismo burocratizzato secondo le peggiori tradizioni italiane, interessato più alla forma che alla sostanza delle cose, un ebraismo privo di entusiasmo e della gioia che deve accompagnare l'osservanza delle mizvoth? Un ebraismo che sia l'anticamera di una morte prematura? ... Certamente, no.

Ignorati per lungo tempo, hanno a volte aderito a forme di ebraismo che non erano certo quelle che avrebbero voluto gli ebrei che furono costretti ad abiurare pubblicamente, mantenendo in privato le forme di ebraismo che avevano ricevuto dai padri. La rinascita dell'ebraismo nel Meridione è un fenomeno che non può essere ignorato e che richiede, invece, una risposta concreta e non mere conferenze sulla storia dell'ebraismo: la domanda è per un ebraismo vivo e non museale.

PROGRAMMA:

#### **Martedì 6 settembre (7 Elul)**

Ore 10.30 Arrivo e sistemazione presso il Residence La Giudecca

Ore 11. *Maimonide e i fondamenti del pensiero ebraico* rav Giuseppe Laras

Ore 12. *Vivere con la parashà settimanale: quale approccio alla lettura della Torà* rav Stefano Di Mauro

Ore 13. Pranzo

Ore 14.30 Minchà

Ore 14:45 Visita al quartiere ebraico (Giudecca di Ortigia) e al Mikvè

Ore 16:30 *Teshuvà e Yamim Noraim* rav Roberto Della Rocca.

Ore 17:30 *La preghiera pubblica e privata* dr. Gad Piperno

Ore 18:15 *Il mondo ebraico in famiglia. La kasheruth, regole e significati* rav Aharon Locci

Ore 19:15 Cena

Ore 20:30 Arvith

Ore 21: *Ebraismo nel Meridione:*

- “Come ho riscoperto l'ebraismo”: racconti di esperienze personali

- *Proposte di progetti per il Meridione: Napoli, Trani, Sannicandro, Siracusa, Calabria*

## Mercoledì 7 settembre (8 Elul)

Ore 8.30 Shachrith

Ore 9.15 Colazione

Ore 10. *Il mondo ebraico in famiglia. Lo shabbath, un giorno per cambiare la famiglia e la società* rav Scialom Bahbout

Ore 11. *“Zera Israel” (discendenza ebraica)*

1) *Il punto di vista della Halakhà*, rav E. Birnbaum

2) *La situazione della ricerca*, rav Scialom Bahbout

Ore 12. *La Fondazione Shavè Israel e la sua azione nel mondo: obiettivi, strumenti e metodi.*

Michael Freund, direttore della Fondazione

Ore 13. Pranzo

Ore 14. Minchà e chiusura del seminario

Ore 14.15 Incontro tra i relatori per discutere sul futuro.

Per partecipare al seminario contattare Gadi Piperno

gadi.piperno@ucei.it - cell. 345 7506036

# sullam speciale

## XII Giornata Europea della Cultura Ebraica

**M**ancano pochi giorni alla XII Giornata Europea della Cultura Ebraica e la redazione di Sullam, per un evento così importante per l'ebraismo europeo desidera ancora una volta ricordarvi quali sono gli appuntamenti da seguire per la città di Napoli, **domenica 4 settembre**.

E se non siete a Napoli? Vi basta andare sul sito [www.ucei.it](http://www.ucei.it) e scoprire il programma della località più vicina a voi, tra le 62 coinvolte!

Il tema filo conduttore della manifestazione è *“Ebraismo 2.0: dal Talmud a Internet”*, ma quale può essere il nesso tra informatica, nuove tecnologie e una religione antica come l'ebraismo? Si tratta di due linguaggi a se stanti o di due linguaggi che possono collimare?

Con ironia il Prof. Stefano Levaldi, Professore Ordinario di Informatica La Sapienza (Roma) e il Rabbino capo di Napoli Scialom Bahbout hanno guardato all'associazione di questi due mondi all'apparenza così diversi tra loro, cercando di rintracciarne i punti in comune e le differenze insanabili.

E' nato così un divertente dialogo tra i due professori, che è sfociato in una sorta di giocosa battaglia su quali aspetti del web possano essere utili, servire l'ebraismo in generale e quali invece limitati e limitanti, quali le similitudini e le differenze tra due linguaggi all'apparenza così diversi tra loro. Alle **ore 11.00** i due professori daranno vita a questo colloquio intitolato *“Ebraismo 2.0: spazio, tempo e comunicazione”*.

Durante l'arco dell'intera giornata non mancheranno le consuete visite guidate, tenute dagli iscritti alla comunità, che accoglieranno gli ospiti facendogli visitare la Sinagoga, la sua storia, i suoi arredi e rispondendo alle domande sulla cultura ebraica. Le visite partiranno ogni 30 minuti dalle **10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00**.

Un valido aiuto sarà dato anche da alcuni ragazzi dell'UGEI che hanno scelto di trascorrere la giornata a Napoli per aiutare gli ospiti ad orientarsi nel mondo dell'ebraismo.

**Alle 19.00** conclusione in musica della giornata. Sarà sul piano del racconto, caro sia alla tradizione ebraica sia alla musica popolare, che si sposteranno ebraismo e musica Folk nello spettacolo ideato dalla violoncellista e folksinger Susanna Canessa *“Dona Dona”*.

Un viaggio nelle sonorità della musica Folk internazionale nelle quali Susanna Canessa ha ricercato canzoni della tradizione ebraica. La stessa *Dona Dona*, dalla quale lo spettacolo prende il titolo, è un canto tradizionale yiddish, divenuto negli anni '60 una delle canzoni più note di Joan Baez, e già inserito in *“Nefeli”*, l'ultimo album di Susanna. E' stato questo il punto di partenza per un'indagine più approfondita che ha visto man mano l'inserimento di altre canzoni ebraiche o che si richiamano al mondo ebraico nel suo repertorio. Come ad esempio la canzone di apertura dell'ultimo spettacolo *“Duets”*, insieme a Monica Doglione, *the Swallow Song*, antico canto sefardita con il nome *La Rosa Enflorece*, tradotto da Richard Fariña in inglese nel 1964 e cantato da Joan Baez.

Un concerto che attraverso storie d'amore, di donne, di libertà vuole anche essere un inno alla pace.

Ad accompagnare Susanna Canessa ci saranno la voce di Monica Doglione e le percussioni di Luca Guida.

Come di consueto chiediamo a tutti, iscritti compresi, di prenotare per il concerto.

Le attività però non si chiudono qui, sarà allestita un'attività di **bookcrossing** per la città alla quale vi preghiamo di partecipare attivamente facendo pervenire qualche giorno prima alcuni libri di cultura ebraica che avete amato e che desiderate vengano letti anche da altri.

Tre postazioni internet saranno messe a disposizione dei visitatori per navigare il nuovo sito della comunità di Napoli ([www.napoliebraica.it](http://www.napoliebraica.it)) e dell'ucei [www.ucei.it](http://www.ucei.it), dai quali sarà possibile accedere a virtual tour nelle altre comunità italiane.

Una collaborazione con la web tv Ipazia consentirà a chi non sarà in grado di intervenire alla manifestazione, di seguire la conferenza ed effettuare un virtual tour anche della Sinagoga di Napoli, [www.ipaziawebtv.it](http://www.ipaziawebtv.it)

Un viaggio nella tecnologia e nella cultura è quello che vi aspetta a Napoli, sul web e in tutta Italia **Domenica 4 settembre**.